



L'IMPROVVISA MALATTIA DI MADONNA

O D E.

Oltre il medio del ciel stellato manto
 Scorrea la Notte, e sulle molli piume
 Languia Madonna, e le sedeva accanto
 L' alato Nume.

Venia della Letea onda grondante
 Velocemente dalla Stigia foce,
 E in mano avea la forbice pesante
 D' Atropo atroce.

Ah! s'ei tardava disarmare il braccio
 Dell' empia Parca, già saria reciso
 Lo stame, e coprirebbe eterno ghiaccio
 Quel dolce viso.

Tutti il feral vedremo estremo raggio,
 Tutti l' Orco insaziabile divora;
 Ma nullo a Lei farà la Morte oltraggio
 Nell' ultim' ora.

Costei, fremendo d' impotente sdegno,
 Vedrà che Donna sacra al Sir di Delo
 Mai di Pluto non scende al bujo regno,
 Ma sale al cielo.

Cinta è Madonna d' impassibil fronda,
 E vanta nome in cento Lauri scritto;
 Tal che non puote sulla torbid' onda
 Far mai tragitto.

Continuazione del Dialogo precedente tra il Letterato E., e la Passaggiera A., unito alla XIII Lettera di sentimento de' 19 giugno 1800.

E. La vostra morale, o Signora, è giusta, e sublime; è la vera morale delle virtuose donne che vi somigliano. La mia, crediatelo, non è punto diversa; poichè io a nulla più aspiro che a meritarmi l'amicizia del cuore di quella tal donna, che mi colpì colla bellezza del volto.

A. La bellezza del volto nel vostro caso non ha potuto risvegliare in voi un così nobile sentimento. Vedeste, ed amaste senza conoscere nè chi vedeste, nè chi amate. Non è per gli occhi ch'entra l'amicizia. Voi siete trascinato dall'illusione, e non dal sentimento. Voi senza avvedervene confondete ora il Dio di Tibullo e di Ovidio con quello che ispirò Dante e Petrarca. Voi ponete sulla stessa bilancia Lesbia e Beatrice, Laura e la figlia di Augusto. Voi fin qui delirate di quell'amore smanioso che prende forza dalla immaginazione, che si appaga della esteriore apparenza, e sovente svanisce colla stessa leggerezza che nasce; ma l'amicizia, la dolce amicizia fra uomo e donna, quando poggia sulla virtù e sulla stima reciproca, è retta allora da un amore divino, che non ha come il vostro la benda sugli occhi.

E. La filosofia che spirano i vostri ragionamenti non esclude però nell'oggetto ch'io adoro la persuasiva in cui sono di ritrovarlo tale, che la bellezza di lei vada indivisa dal corredo delle virtù capaci a render durevole e soave l'amicizia.

A. E se fosse tutt'altro? se questa novella Laura, ancorchè di doni esteriori fornita, non avesse nè cuore, nè ingegno per aggradire ed apprezzare la elevatezza della vostra affezione; se invece di rinvenirla gentile di cuore e nobile di sentimenti, non la ritrovaste che cruda o insensibile, volgare o capricciosa, allora quanto non arrossireste voi mai dell'inganno presente? e qual vergognoso argomento di censura non porgereste ai vostri nemici?

E. Voi mi agghiacciate tutto: eppure io son certo che il candor celeste di quel volto, il luminoso diluvio di raggi che versan quegli occhi, indichino assai le eminenti qualità dell'animo e del cuore, in cui dolcemente deggiono aver dimora in bella unione l'amore, la riconoscenza, la tenerezza, la pietà, e l'amicizia.

(sarà continuato)



Consulto Medico spedito da Forlì alla Compilatrice.

N. N. Ecclesiastico, di età ottant'anni circa, di temperamento reattivo anzi che no, ha sofferto nel corso di sua vita una pleuritide, una febbre (dice) verminosa, e le intermittenti, che gli durarono da un mese. Del resto egli è stato sempre sano, prescindendo dai flati, a cui fu ed è presentemente soggetto. Anzi avendomi chiamato, sono venti giorni, onde glieli guarissi, io gli risposi, che non sarebbe accaduta la cura radicale, ma che intanto pigliasse i grani di Frank, il decotto di china, e l'estratto di ginepro, a rimediare non che all'ostinata costipazione di ventre, ma ancora alla grave inappetenza, che vi era congiunta; rimedi, che poi ha presi con poca, o niuna utilità. Ai quali incomodi ora si aggiunge una po' di sete, e la scarsezza di orina sedimentosa, e le estremità edematose, e più il ventre disposto almeno ad effonder l'acqua nella propria cavità. Il polso è appiretico.

Ciò posto si cerca dalla gentilezza del Professore, a norma della circolare che leggesi nel Corriere delle Dame N. II. 13 gennajo, un prontissimo riscontro unitamente a que' soccorsi, che più convengono alla salute del nostro infermo.

M. Franceschi Medico.

Risposta al precedente Consulto.

Quantunque sia trito aforismo *Senectus ipsa est morbus*, e l'uomo intellettuale sia spento all'età di ottant'anni, egli è un essere però vegetativo, e quest'abito di vivere fa sì che l'uomo quanto più invecchia tanto più a grado gli sia la vita. Persuaso di questo, rispondo al Consulto che egli si compiacque spedire per l'eguale causa. Le idee principali nella cura di un vecchio sono le seguenti: ammollire e diminuire l'aridità e durezza delle fibre, alimentare il malato, e promuovere le secrezioni; l'ammollimento si ottiene mediante le frizioni al luogo affetto. Essendo inattivi i linfatici del basso ventre si dovrà stroffinarlo col seguente linimento composto di spirito di vino, saturato di sapone veneto. L'alimento dovrà essere di facile assimilazione, e di questo genere sono le carni tenere, morbide ed arrostate; le bevande dovranno essere delle stimolanti; e fra queste sono da scegliersi il vin di Cipro, di Malaga, e simili, chiamandosi comunemente il vino il latte de' vecchi. Affinchè non insorga stitichezza, facendo uopo che l'alvo sia pronto, dovranno usare i clisteri emollienti, che in questa circostanza serviranno anche di blando fomento, atto a promuovere anche le urine, basando l'uretra sull'intestin retto. Istituito il succitato metodo passerei a prescrivere internamente la radice di colombo, come stimolante parziale, che agisce sullo stomaco, associandovi l'applicazione de' rubefacienti allo scro-

bicolo del cuore ; ed acciò fluiscano le urine , ordinerei de' diuretici del genere de' stimolanti , fra i quali l'etere nitrico , e la tintura spiritosa delle cantaridi , poichè nell' individuo messo in disamina , il tutto dipende per debolezza ; sebbene pur anco per le intermittenti sofferte vi potrebbe essere qualche viscere ostrutto , e massime il fegato , quantunque non sentasi al tatto medico , solendo avvenire per lo più dopo le intermittenti . Se ciò fosse non sarei lontano dal sostituire al linimento l'unguento mercuriale coll'opio . Quando i rimedj non agiscano , non dovrà l'infermo chiamarsene disgustato , ed incolpare d'ignoranza il Medico , perchè al dir di Gaubio , non sempre i rimedj agiscono , ed il Medico opera assai in alcune malattie , allorchè arriva a mitigarne l'asprezza , non essendo i Fisici che i ministri della natura ; e se questa è inerte nulli sono tutti i mezzi . Se le forze vitali sono inecceccitabili , conviene abbandonare il tutto , per non sentirsi ripetere dal Venusino Poeta :

*Neque uno luna rubeus nitet
Vultu . Quid æternis minorem
Consiliis animum fatigas ?*

(Libro secondo Ode XI.)

Bisogna persuadersi che non esiste la favolosa pianta di Plinio il *Dedochateon* , cioè i dodici Dei , la qual pianta era del genere delle lattuche . La eccitabilità allorchè è affatto esaurita è vano il volere tener alta la superba cervice .

*Cadono le Città , cadono i Regni ,
E l' Uomo di cader par che si sdegni ?*

G. P.

Estratto di Lettera da Modena de' 12 marzo 1810.

L'Italia , che va sì chiara per l'arte del canto , deve al certo riporre fra i primi attori , che ancora l'onorano , la signora Anna Nava Aliprandi . Venne essa qui sulle scene altra volta sentita , e piacque altamente : ma nel decorso carnevale potè Modena meglio conoscerne i pregi , e porgere alla stessa que' tributi di lode , che le sono per ogni modo dovuti . Destinata a sostenere in più drammi parti diverse , si vestì in pari guisa de' più varj ed opposti caratteri , e piacque quando nel patetico , e quando scherzando : ciò che però in essa maggiormente si ammira , e la pone a rimpetto di ogni altro , si è l'alto possesso della musica , e la tanto soave armonia del suo canto . La sua voce sempre dolcissima attrae tosto gli animi degli spettatori , e tosto gli sforza a seguirla . Non vi ha tono , che nitido non esca , e quasi scolpito dalle sue labbra ,

nè mai si avviene di udirlo rotto con altri, o confuso. La Nava procede sempre tranquilla, sempre sicura, e reca ove più brama la voce, certa di contenerla ne' suoi più rapidi e difficili voli. Potè essa quindi offrire come prima attrice per un lungo corso di recite un gradito trattenimento agli abitanti di questa città, che si condussero con sempre maggior trasporto ad udirla, e porsero colla loro frequenza un chiaro argomento della comune ammirazione.

ANNUNZJ TIPOGRAFICI.

Scelta di Lettere famigliari degli autori più celebri con note ed accenti che indicano la pronunzia, ad uso dei Licei del Regno. Milano dalla Stamperia Reale 1810.

Il sig. L. Nardini Ispettore della Stamperia Reale ha compilato, corretto, e stampato questa preziosa raccolta de' nostri più scelti epistolografi. Egli è certo che il sig. Nardini in questa terza edizione non ha risparmiato studio e diligenza, onde riescisse correttissima, ed anco elegante pe' Tipi. Il pregio maggiore di quest'opera a nostro avviso consiste nell'averla egli ben corredata quà e là di note grammaticali ed ortografiche, onde porre in avvertenza la studiosa gioventù ad evitare ogni errore, ed a scrivere correttamente. Nelle vicissitudini dei tempi, che tanto guasto han recato alla soavità e ricchezza della lingua nostra, questo è il più gran soccorso che recar le si potesse per arrestare la corruzione sì del parlare che dello scrivere. La Direzione generale degli studj conoscitrice di questa verità la volle perciò estesa ad uso dei Licei d'Italia.

Geografia fisica di Emanuele Kant, vol. IV.

Quelli fra i signori Associati alla suddetta Geografia, tradotta dal sig. Augusto Eckerlin, che non hanno soddisfatto all'importo di alcuno degli antecedenti tre volumi, sono pregati di volerne rimettere il relativo importo al sottoscritto tipografo. Rinnovo, in quest'occasione, le mie istanze a quelli fra i signori Associati ai quali fu ritardata la consegna dei volumi finora pubblicati, di far

pervenire a questa tipografia i rispettivi indirizzi. Si avvisano pure i signori Associati alla suddetta Geografia, essere già edita l'altra operetta dello stesso autore, intitolata: *Idee sull' educazione*, tradotta dal medesimo Eckerlin.

Milano 12 febbrajo 1810.

G. Silvestri.

Mio primo dubbio di questa mattina.

Si ritrae egli maggior gloria dall' esser altamente onorato dalla penna d' un Uomo di genio, o dalla mano di un Re?

Ultimo mio dubbio di questa sera.

Sono le belle e virtuose Donne, o i possenti e magnifici Principi che abbian più contribuito a stabilire il primato del Parnasso Italiano sopra quello di ogn' altra nazione?

S C I A R A D A X.

Liquido il primo mio sempre secondo

Diè a tuoi bisogni prodiga Natura;

Liquido ti rallegra il mio secondo

E conforto e ristoro ti procura;

Liquido finalmente anco è il mio tutto,

Ma bada ben non ti riduca in lutto.

NB. La parola della Sciarada precedente è *Porta-foglio*.

R. TEATRO DELLA SCALA.

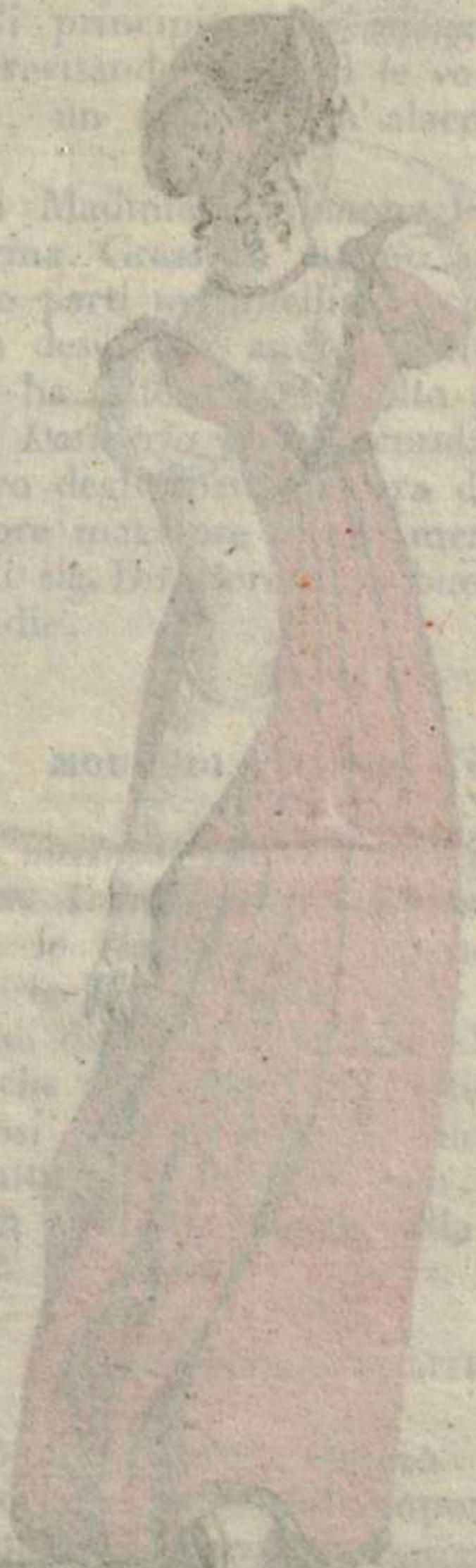
In una delle scorse sere il duetto del second'atto fra il sig. Velluti, ed il sig. Siboni fu cantato con tal dolcezza ed espressione che la sala ne risuonò di ripetuti, e ripetuti applausi. Il soprano sig. Velluti, il di cui metodo di canto è appuntato, preciso, armonioso, cordiale, e chiarissimo, v'introdusse una tal variazione scalare, che scorrendo con una rapidità mirabile dagli alti ai medj e bassi tuoni ci accertò della oramai quasi del tutto sua rassodata salute.

Ora che il Teatro delle Comedie è interamente
 a disposizione de' Francesi, essi hanno rimesso
 il loro corso di quattro settimane, e non po-
 tessimo dire che questa sia la prima volta che
 hanno fatto ritorno in teatro, e la seconda
 che si veda un' opera superiore ad ogni
 elogio.

I signori M. de' Gouffier, e la si-
 gnora Vittoria. Costi, e altri molti spicci della
 rinomata loro parte, e con una precisione che
 nulla lascia a desiderare, e di molti attori.

Il signor M. de' Gouffier, e la si-
 gnora Vittoria. Costi, e altri molti spicci della
 rinomata loro parte, e con una precisione che
 nulla lascia a desiderare, e di molti attori.

Il numero degli attori è di sessanta, e si
 trovano sempre con loro, e di molti attori.
 Il numero degli attori è di sessanta, e si
 trovano sempre con loro, e di molti attori.





Moda di Francia

Ora che il Teatro della Canobbiana è intieramente a disposizione de' Comici francesi, essi hanno ripigliato il loro corso di quattro recite alla settimana, e non potevano dargli principio con maggior brio di quello che hanno fatto recitando martedì *le volage* e *la revanche* con un impegno, un calore, un' alacrità superiori ad ogni elogio.

I signori Madinier, Menonval e Gouthier, e la signora Vittorina Grasseau hanno al solito spiegato nelle rispettive loro parti un' intelligenza, ed una presisione che nulla lascia a desiderare anche a' più difficili spettatori.

Flavigny ha fatto valere molto piacevolmente la piccola parte di *Desiderio* nella seconda Commedia.

Il numero degli spettatori era discreto, e si farà certamente sempre maggiore anche mercè della stagione favorevole, se il sig. Direttore avrà buon criterio nella scelta delle Commedie. T. L.

MODA DI FRANCIA N. 321.

Abito di *merinos ponsò*. Il color rosa, ed il bianco sono in moda. I fiori che oggi hanno favore presso le modiste sono le rose; nè di queste più se ne veggono formate a capriccio di color verde e celeste. Riguardo alla maniera di disporle si usano del pari tanto a foggia di mazzetti, che di festone. Accanto ai cappellini ornati di fiori trovansi ancora in bella mostra cappelli e berettoncini guarniti a peluzzo di seta. Si usano pure abiti di casimir con maniche bianche alla mamalucca.

TERMOMETRO POLITICO

Bigliettino dei Pirenei 1 marzo. La città di Cadice è del tutto bloccata, e le più importanti posizioni sono occupate in modo dall' armata francese, che non potrà a lungo andare la resa definitiva. Intanto vuolsi che la fuggitiva Giunta di Siviglia trovisi arrestata in Cadice, e che quegli abitanti non abbian permesso che se ne fuggisse in America coi molti tesori che aveva essa ammassati.

Bigliettino di Parigi 10 marzo. Scrivesi da Vienna

che due celebri artisti stanno eseguendo il ritratto della nuova Imperatrice de' Francesi; e che l'Imperatore d'Austria ha destinate grandi somme ad ingrandire il palazzo della sua residenza. — Dicesi che S. M. I. anderà fino a Chalons sulla Marna ad incontrare la novella sua Sposa. — Sentiamo dalla Spagna che l'armata spagnuola assediata in Cadice si disponga a ritirarsi a Ceuta.

Bigliettino di Strasburgo 11 marzo. La nuova Imperatrice de' Francesi è qui aspettata pel 17 corrente.

Bigliettino di Londra 30 febbrajo. Si credono spediti degli ordini secreti alle nostre truppe di Spagna perchè abbandonino la causa oramai disperata degli insorgenti, e si ritirino in Portogallo.

Bigliettino del Reno 11 marzo. Il giorno 17 corrente è destinato al passaggio della Principessa Austriaca Imperatrice de' Francesi.

Bigliettino d' Alemagna 5 marzo. La gioja che ha sparso in tutta la Germania il matrimonio dell'Imperatore Napoleone con una Principessa Austriaca è generale. La fiducia in una lunga pace è salita a sì alto grado che le carte sulla banca di Vienna vanno ogni giorno più riacquistando credito.

Bigliettino di Berlino 29 febbrajo. Fin da quando in qualche giornale francese si lesse che una delle principali Potenze della Germania sarebbe entrata nella Federazione Renana, noi desiderammo che questa fosse la Prussia. Oggi siamo assicurati che il nostro Re entri come federato in quell'augusto Collegio di Principi.

Bigliettino di Zara 14 febbrajo. Le voci di prossima pace tra la Russia e la Porta sembrano svanite. — Il commissario generale di Governo sig. Psalidi dopo tre mesi d'incessanti fatiche per riordinare questa provincia, ne ha rimessa l'amministrazione al sig. Intendente La Bergerie.

Bigliettino d'Oriente 15 febbrajo. Non cade più dubbio che la flotta inglese nel passare i Dardanelli abbia avuti due scopi; quello d'intimorire la Porta, e di minacciare la Russia dirigendosi verso Kerson in Crimea.

AVVISO ALLE SIGNORE ASSOCIATE.

Col primo del prossimo Aprile incomincia il secondo trimestre dell'anno corrente. Sono pregate le Signore Associate di non dimenticar mai d'iscrivere il loro nome e patria nel gruppetto del denaro che diriggon in posta alla Compilatrice del Corriere delle Dame a Milano. Il prezzo trimestrale franco di porto è di lire 6 cent. 52, e per gli Stati Romani di paoli 12.